



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE
e TERRITORIO

Servizio paesaggio e biodiversità

territorio@certregione.fvg.it
paesaggio@regione.fvg.it
tel + 39 0432 555 031
fax + 39 0432 555 144
I - 33100 Udine, via Sabbadini 31

Decreto n° STBP/B/

(pratica **VDS045_17**)

Servizio paesaggio e biodiversità

DPR 357/97 art. 5. Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche.

Delibera di Giunta regionale n. 1323 del 11/07/2014. Indirizzi applicativi in materia di valutazione d'incidenza.

Interventi: VdS045_17. Verifica di significatività dell'incidenza dell'intervento di messa in sicurezza degli argini perilagunari della laguna di Marano e Grado - Tratta tra l'idrovora Salmastro e la foce dell'Aussa Corno.

Proponente: Commissario straordinario delegato per gli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico per la regione FVG.

Comuni: Grado e Terzo d'Aquileia.

Il Direttore del Servizio tutela del paesaggio e biodiversità

Vista la direttiva del Consiglio 21 maggio 1992, n. 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;

Visto in particolare l'articolo 6, paragrafo 3 della suddetta direttiva 92/43/CEE, il quale prevede che qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso e necessario alla gestione del sito ma che possa avere incidenze significative su tale sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, deve essere sottoposto a valutazione d'incidenza, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del medesimo;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE;

Visto in particolare l'articolo 5 del suddetto DPR 357/1997, disciplinante la valutazione d'incidenza;

Vista la delibera di Giunta regionale n. 1323 del 11/07/2014 recante indirizzi applicativi in materia di valutazione d'incidenza.

Visto il decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche e integrazioni recante il *Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali*;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 di approvazione dell'articolazione e della declaratoria delle funzioni delle strutture direzionali organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 2560 del 18 dicembre 2014 di rinnovo dell'incarico di Direttore del *Servizio tutela del paesaggio e biodiversità* all'arch. Chiara Bertolini;

Vista l'istanza di verifica di significatività dell'incidenza presentata dal Commissario straordinario delegato per gli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico per la regione FVG con nota protocollata con il numero 67487/B del 22.06.2017;

Constatato che l'area di progetto risulta compresa all'interno del sito ZSC e ZPS IT3320037 Laguna di Marano e Grado;

Vista la relazione tecnico illustrativa del Servizio paesaggio e biodiversità di data 18/07/2017 secondo la quale è possibile concludere in maniera oggettiva che è improbabile che si producano effetti significativi sui siti Natura 2000 se vengono rispettate le indicazioni contenute nell'istanza presentata dal Commissario straordinario delegato per gli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico per la regione FVG con nota protocollata con il numero 67487/B del 22.06.2017 e nel rispetto della prescrizione formulata;

Ritenuto di concordare e di fare proprie le citate valutazioni;

Decreta

1. L'intervento di messa in sicurezza degli argini perilagunari della laguna di Marano e Grado - Tratta tra l'idrovora Salmastro e la foce dell'Aussa Corno non determina un'incidenza significativa sui siti ZPS e ZSC IT3320037 Laguna di Marano e Grado tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi.
2. L'intervento di messa in sicurezza degli argini perilagunari della laguna di Marano e Grado - Tratta tra l'idrovora Salmastro e la foce dell'Aussa Corno non necessita di valutazione d'incidenza appropriata e, per gli aspetti di competenza della scrivente Servizio, può essere eseguito.
3. Si formula la seguente prescrizione:
 - a) Per la realizzazione delle opere di protezione/ripristino, deve essere ridotto al minimo (solo nei punti valutati più critici) l'utilizzo dei massi da scogliera, che tendono a sprofondare nei fanghi molli e devono essere preferiti sistemi di protezione e trattenuta realizzati con tecniche proprie dell'ingegneria naturalistica. In particolare sono da preferire pali di legno infissi abbinati a fascinate o a geotessuti prevedendo la possibilità, una volta che si è riformata e stabilizzata la vegetazione alofila delle barene, di rimuovere le strutture più rigide.

Il presente provvedimento è rilasciato fatti salvi eventuali atti di assenso comunque denominati previsti dalla disciplina paesaggistica ovvero dalle altre discipline di settore.

Il presente provvedimento è notificato al proponente e viene trasmesso, ai sensi dell'allegato B della delibera di Giunta regionale n. 1323 del 11/07/2014 al Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia.

Il presente provvedimento può essere oggetto di impugnazione con ricorso giurisdizionale al T.A.R. Friuli Venezia Giulia o con ricorso straordinario al Presidente della Repubblica rispettivamente entro 60 (sessanta) e 120 (centoventi) giorni dalla data della notifica.

Udine,

RAFBM

IL DIRETTORE DI SERVIZIO
- Arch. Chiara Bertolini -
Documento informatico sottoscritto
digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005